







## Comunista "Salgono a 41 i nuovi casi positivi nella clinica privata San Raffaele alla Pisana"aa

"#CORONAVIRUS 8 GIUGNO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA 2 NUOVI CASI E ALTRI 5 GUARITI

PURTROPPO NON TUTTO È ANDATO BENE!

SALGONO A 41 I NUOVI CASI POSITIVI NELLA CLINICA PRIVATA SAN RAFFAELE ALLA PISANA

RILANCIARE SUBITO LA SANITÀ PUBBLICA

RIFIUTARE RICOVERI, ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA SANITÀ PRIVATA

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, l'8 giugno 2 nuovi casi e 5 guariti. Il numero complessivo dei guariti è salito a 763 (+5), il numero delle persone attualmente positive è sceso a 485 (-3), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 135 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa del 99%. Purtroppo non tutto è andato bene.

È ora di fare i primi bilanci. Il primo bilancio è rappresentato dal fallimento della faraonica e costosissima sanità privata dei Castelli Romani e Litoranea. Sul nostro territorio, nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 51 morti. A questi numeri pesantissimi e sicuramente incompleti, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati e, in alcuni casi, sono purtroppo morti. Sul disastro "colposo" della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. La strage nelle case di cura private è continuata anche oggi lunedì 8 giugno: a Roma i nuovi casi positivi riferibili al cluster della clinica privata San Raffaele alla Pisana sono saliti a 41. È in corso l'indagine epidemiologica. È stato disposto l'isolamento della struttura e test a tutti con l'affiancamento da parte della Asl. C'è stato anche il primo decesso. Tutti i pazienti dimessi dall'IRCCS San Raffaele Pisana dal 18 maggio in poi e i loro contatti stretti, sono stati sottoposti ai test di controllo. Questo è il disastroso modello di sanità privata di Zingaretti nel Lazio e di Fontana in Lombardia che i cittadini non vogliono più. Considerando che siamo ancora in una situazione di emergenza sanitaria, invitiamo tutti i cittadini a rifiutare ricoveri, visite, analisi e prestazioni nelle strutture sanitarie private (San Raffaele di Rocca di Papa, San Raffaele di Montecompatri, INI di Grottaferrata, Villa dei Pini di Anzio, Villa Fortunata di Anzio, Villa delle Querce di Nemi, Villa Nina di Frattocchie) che non hanno saputo e non sanno gestire l'emergenza sanitaria covid-19. Purtroppo non tutto è andato bene. Il secondo bilancio è costituito dalla necessità di un rafforzamento della sanità pubblica, a cominciare dall'immediata riapertura dei reparti di pediatria e ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno. La chiusura dei reparti di pediatria e di ostetricia decisa dalla direzione della ASL RM6 comporterà un ulteriore indebolimento di queste strutture pubbliche e finirà per favorire la sanità privata, in particolare l'ospedale privato di Aprilia. Il rilancio della sanità pubblica nei Castelli Romani e Litoranea passa per l'immediata riapertura dei reparti di pediatria e di ostetricia degli ospedali di Velletri e di Anzio-Nettuno. Inoltre, le RSA covid di Albano e di Genzano vanno trasformate in RSA pubbliche, in modo da offrire un servizio efficiente e qualificato ai nostri anziani, togliendole dalle mani della sanità privata. Purtroppo non tutto è andato bene. Aver sospeso analisi, visite e prestazioni per un periodo così lungo è una scelta di irresponsabili, che avrà sicuramente effetti sanitari pesantissimi sulla popolazione. Una notizia positiva è quella che i laboratori di analisi della ASL RM6 hanno ripreso tutte le attività e adesso vengono effettuate anche le analisi non urgenti. Sempre con l'obiettivo di rafforzamento della sanità pubblica, vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le altre attività ambulatoriali (visite e prestazioni) e dei consultori, recuperando tutto l'arretrato di questi mesi di chiusura. Nella ripresa delle attività ambulatoriali e dei consultori andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori

